



## A Bagnolo Piemonte

### La “Giornata del Caduto e del Disperso”

Il 24 settembre si è tenuta in provincia di Cuneo la “Giornata del Caduto e del Disperso” per ricordare i 145 caduti della seconda guerra mondiale che il nostro paese ha immolato per la Patria, nella ricorrenza dei 60 anni dalla nascita della Repubblica.

La cerimonia ha avuto inizio sul piazzale della Chiesa di San Pietro in Vincoli dove, di fronte alla bandiera delle famiglie dei caduti di Bagnolo e a quella della sezione di Racconigi, erano presenti le associazioni degli ex combattenti, degli invalidi di guerra, dei partigiani, il gruppo Alpini e la sezione dei Fanti, la Croce Verde, i Donatori Organi, l’Antincendi boschivi e una delegazione dell’associazione Genieri e Trasmettitori di Saluzzo, oltre all’amministrazione di Bagnolo e al vice sindaco di Barge (nella foto).

Il cappellano don Aldo Mainero (nipote di un disperso) ha celebrato la Messa di suffragio, poi i fedeli hanno ascoltato risuonare i nomi e i corpi di appartenenza dei caduti e dei dispersi: un lungo elenco di giovani e padri di famiglia. Al termine è stata recitata la preghiera del caduto, con le bandiere inclinate in segno di rispetto.

Concluso il rito, il corteo si è spostato verso il monumento ai caduti dove è stato osservato un minuto di raccoglimento. Il presidente dei genieri, Somale, ha ordinato l’attenti ed è avanzata la corona portata da un fante e da un alpino.

Il presidente della sezione di Bagnolo Piemonte dell’Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Maurino Chiaffredo, ha portato il saluto del sodalizio facendo, tra l’altro, alcune considerazioni: «Bisogna chiedersi se dopo così tanti anni abbia ancora senso soffermarci sui nomi di questi caduti quando oltre la metà di loro non ha più familiari diretti o parenti stret-

ti e resta solo questa Associazione a mantenerli vivi nel ricordo. Non bisogna serbare odio, ma ricordare i nostri caduti è un dovere e finché ci saranno dei familiari non scomparirà la piccola fiamma della nostra Associazione: sarà una messa, sarà un fiore, ma basterà per proseguire nel ricordo dei caduti...».

Poi è seguita l’orazione ufficiale del sindaco, avv. Flavio Manovella e, al termine della cerimonia, gli alfieri ed alcuni presenti, tra cui diversi soci provenienti anche da fuori paese, si sono raccolti davanti al monumento per la foto ricordo.

#### Un po’ di storia -

La sezione bagnolese delle famiglie dei caduti è nata nel 1947 per volontà di un’orfana della Grande Guerra, che ne fu la prima presidente. A quell’epoca, quasi tutti avevano un parente stretto caduto in qualche conflitto. Col passare del tempo, invece, i soci sono venuti a mancare ma la sezione ha sempre cercato di mantenere vivo il ricordo dei caduti con la celebrazione della tradizionale “Giornata del Caduto e del Disperso”.

Nel 1998 l’Associazione, a livello locale, cadde nell’oblio. Il 2005 è stato l’anno della formale rinascita della sezione ANFCDG di Bagnolo Piemonte. Da un gruppo iniziale di 25 tesserati, quest’anno si è passati a 43 soci, compresi familiari e simpatizzanti. Per il 2007, nel 60° anniversario della fondazione, l’auspicio è quello di superare quota 50. (M.C.)

### Ricordati 13 partigiani astigiani fucilati a Melle

L’ANPI di Asti, il 24 settembre, ha ricordato a Melle (Valle Varaita, Cuneo) tredici caduti partigiani della provincia di Asti – tutti ragazzi di 19 anni –, originari dei paesi di Monale, Vinchio e Montegrosso Cinaglio.

Un pullman di parenti e anziani partigiani ha raggiunto di buon mattino Melle, dove è stata celebrata una Messa di suffragio.

I 13 ragazzi fucilati nel marzo ’44 sono stati poi ricordati nel salone delle feste con una cerimonia in cui hanno preso la parola il sindaco di Melle, l’oratore ufficiale, on. Massimo Fiorio, il presidente dell’ANPI, Bianco e il presidente nazionale dei Reduci e Veterani Garibaldini, Bortoletto. Nella sala erano esposti i gonfaloni della provincia e della città di Asti (il primo dei quali decorato di Medaglia d’Oro al V.M. per attività partigiana) e quelli dei comuni di Monale, Vinchio e Montegrosso, accompagnati dai rispettivi primi cittadini. (B.B.)